Selezionare, non trovare. Giovanni Albanese apre la Galleria Annamarra Scritto da Chiara Ciolfi | venerdì, 29 marzo 2013 · Lascia un commento

Giovanni Albanese, Strumento per parlare con Marilyn, 2012

Esordisce con Giovanni Albanese (Bari, 1955; vive a Roma) la galleria Annamarra Contemporanea, che ha aperto i battenti a gennaio nel cuore del Ghetto romano. Gli oggetti “selezionati” – non “trovati” – dall’artista e assemblati a creare piccoli ensemble onirici e teatrali, dialogano tra loro e allo stesso tempo danno vita a tanti “ teatri di posa”, come li definisce Achille Bonito Oliva, curatore della mostra e autore del testo critico in catalogo.
Le macchine di Giovanni Albanese sono “organizzate su un programma circolare a cui il pubblico può accedere ma rimanendo sulla soglia”, scrive il critico. I macchinari di duchampiana memoria, dunque, vengono rivisitati alla luce dell’interesse di Albanese per il cinema, per la televisione, per il teatro, che riesce ad elevare gli oggetti allo status di volta in volta di “protagonista assoluto o e feticcio isolato da ogni contatto con l’objet trouvé”.

Chiara Ciolfi

leggi anche

I Martedì Critici – Giovanni Albanese

Sergio Ragalzi a Milano, per i Martedì ...

Cento estintori e un pianoforte infuocato. Gli ...

Con la benedizione di Papa ABO. A Roma apre lo ...